

# Università. L'Italia prova a colmare il gap scuola-lavoro

**PAOLO GUIDUCCI**

RIMINI

**P**ochi laureati nel 2017 (26,5% contro il 44,3% della Francia e il 48,3 del Regno Unito) e un tasso di occupazione più basso rispetto agli altri Paesi Ocse a tre anni dalla laurea (62,7% rispetto all'83 dei transalpini e al 93 della Germania). Italia senza speranza e con gap quasi insuperabile tra scuola e impresa? «I numeri vanno sempre interpretati» avverte Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettore dell'Università Cattolica di Milano. Le cifre nascondono sorprese. Nel corso dell'incontro *Università e lavoro. Studiare per lavorare* al Meeting di Rimini, emerge che nelle materie letterarie il Belpaese è ben posizionato. E le imprese innovative, quelle esportatrici e quelle culturali assumono in numero maggiore rispetto alle "tradizionali" e abbracciano più facilmente i neolaureati. Le imprese che esportano vantano +15,6% di assunzioni e il +2,4% di posti occupati da laureati, ma denunciano diffi-

coltà di reperimento di figure precise. «Appena un laureato su tre» dice Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere. Rimpallarsi responsabilità non serve, meglio avviare rapporti virtuosi e «raccontare le opportunità che esistono» assicura Giangiacomo Pierini, direttore comunicazione Coca-Cola HBC Italia che fatica a rintracciare chimici di laboratorio in Abruzzo e operai specializzati in Veneto. #YouthEmpowered, il programma che supporta i ragazzi nella transizione scuola-lavoro, in un anno ha coinvolto oltre 10mila ragazzi (16-30 anni). Nestlé Italia ha superato quota 750 giovani assunti prevista in tre anni. «Siamo andati oltre e proseguito fino al 2018» è orgogliosa Manuela Kron, direttore corporate affairs. «I giovani vivono l'occupazione con angoscia ancor prima di iscriversi ad un ateneo – rilancia Sciarrone Alibrandi -. Da termine positivo, lavoro si carica di negatività».

**Il dibattito al Meeting di Rimini mette in luce i ritardi del nostro Paese**  
**Tanti i laureati in materie letterarie**  
**Troppo spesso il termine lavoro diventa negativo**



Peso:10%